

Copia
Ing. Sinolaco

PIANO REGOLATORE DELLA CITTA' DI LECCO

A) CRONISTORIA

LAVORI PRECEDENTI AL BANDO : Studi dell'Arch. Cereghini per la sistemazione del vecchio centro di Lecco (zona del Pozzo).

- Rilievo aereofotogrammetrico effettuato dall'Istituto Rilievi Terrestri ed Aerei di Milano (delibera del 12-2-1937 n° 70 approvata dalla G.P.A. il 4-2-1938 n°3806), terminato entro il maggio 1939.

BANDO DEL CONCORSO: Bando di concorso per lo studio di massima del Piano Regolatore della Città (delibera podestarile del 4-5-1939 n° 242/8769 con visto di esecutorietà n° 22057 Div.IV del 10-7-1939) riportante il testo del Bando di Concorso Nazionale fra ingegneri ed architetti italiani, l'indicazione dei principali problemi da risolvere, le norme particolari da osservare, le norme per la formazione della Commissione Giudicatrice, l'ammontare dei premi (dotazione del Comune). Il Bando viene reso pubblico il 31-7-1939, con avviso sui giornali principali d'Italia e comunicazione ai Sindacati Regionali Ingegneri ed Architetti.

CONCORSO: Scadenza al 31-10-1939, proroga al 31-1-1940; delibera podestarile n°52/2182 del 31-1-1940 con visto esecutorietà n°6811/IV del 22-2-1940, con la quale viene nominata la Commissione Giudicatrice.
Partecipano al concorso cinque gruppi di ingegneri ed architetti.

ESITO DEL CONCORSO: Delibera podestarile n°132/5047 dell'8-3-1940 n° 11849/IV visto esecutorietà del 12-2-1940 con la quale vengono approvate le conclusioni della Commissione Giudicatrice circa l'esito del Concorso Nazionale, che stabilisce la seguente graduatoria:

- Secondi ex equo il gruppo Meschi e il gruppo Calza-Bini;
- Terzi ex equo il gruppo Manzoni e il gruppo Bonini.

Nella relazione della Giuria si formula il voto che i concorrenti premiati siano chiamati a collaborare alla redazione del piano definitivo.

Nella delibera succitata il Comune esprime la riserva di assumere separatamente provvedimento per la compilazione del Piano Regolatore generale definitivo.

STUDIO DEL PIANO REGOLATORE GENERALE: Delibera podestarile del 30-3-1940 n°173/6412 con visto esecutorietà n° 17358/IV del 24-5-1940 con la quale si delibera:

- a) di affidare all'Ing. Meschi, non essendo l'Ufficio Tecnico Comunale sufficientemente attrezzato, l'incarico di provvedere alla compilazione del Piano Regolatore Generale (escluso qualsiasi piano particolareggiato) avvalendosi dell'Ufficio preè detto economicamente alle dipendenze del Comune;
- b) di istituire una Commissione composta dal Podestà, dall'Ing. Badoni, dall'Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, alla quale sarà affidata la Direzione e sorveglianza del nuovo Ufficio col compito di stabilire le direttive per lo studio del Piano Regolatore.

La Prefettura di Como, con lettera del 3-5-1940 prot. 14058/IV comunica di non approvare la nomina della Commissione proposta dal Comune perchè tanto il Podestà che l'Ing. Capo dell'U.T. comunale hanno facoltà di dare direttive, per le loro stesse attribuzioni, per lo studio del Piano Regolatore.

Viene accettata invece la nomina dell'Ing. Badoni come collaboratore del Podestà: a tale prescrizione il Comune si uniforma con lettera del 13-5-1940 prot. n° 2071. Con delibera podestarile n° 436/17066 del 31-8-1940, approvazione Prefettura 6-9-1940 n° 30859/IV, viene sostituito l'Ing. Capo comunale, deceduto, con l'Arch. Mino Flocchi.

Con delibera del 23-4-1941 n° 209/7798, visto esecutorietà n° 15588 del 12-5-1941 viene soppresso l'Ufficio provvisorio Piano Regolatore dando incarico all'Ing. Meschi, come da sua proposta, di procedere con mezzi propri al completamento del Piano avvalendosi dell'aiuto del Geom. Arzani dietro compenso a corpo di cui viene stabilito l'ammontare.

La Commissione per le direttive di studio del P.R. continuerà la sua opera sino alla approvazione del progetto. Il 3-7-1941 vengono presentati dall'Ing. Meschi gli elaborati del Piano:

- Planimetria generale 1:2000 in quattro fogli;
- Schema azionamento in scala 1:5000;
- Direttrici di traffico in scala 1:5000;
- Schema generale acquedotti in scala 1:5000;
- Schema generale fognature in scala 1:5000;
- Schema Regolamento Edilizio;
- Relazione;
- Schema di Legge per l'approvazione del Piano;
- Schema di Regolamento per l'esecuzione della Legge:

- Ai suddetti elaborati viene aggiunta la relazione dell'Ufficiale Sanitario. Con delibera del 3-7-1941 n° 357/12784, visto esecutorietà della G.F.A. in seduta 14-1-1942 il Piano VIENE APPROVATO e viene deliberato di chiedere agli organi statali competenti di emanare la Legge che lo rende obbligatorio e vincolativo, fissando per la sua esecuzione il termine di anni 30 dall'entrata in vigore della Legge; viene inoltre richiesto un contributo da parte dello Stato.

CONTRODEDUZIONI E RICORSI: Il progetto viene esposto all'Albo comunale per giorni 15 consecutivi dal 6 al 20-7-1941; vengono presentati 58 ricorsi che si sono distinti in 11 fascicoli, corrispondentemente alle zone e agli argomenti oggetto dei ricorsi stessi:

- 1) Via Roma-Piazza Garibaldi, 2) Via Mascari, 3) isolamento Torre, 4) via del Pozzo-piazza Ciano (ora XX settembre) - piazza Cermentati, 5) deviazione torrente Caldone, 6) spostamento fabbricati viaggiatori FF.SS., 7) spostamento scalo merci FF.SS., 8) Zone industriali, 9) Zone di S. Stefano, 10) sbocco nuovo ponte, 11) Varie.

- Con delibera podestarile del 7-11-1941, n° 603/20978, approvata dalla G.F.A. in seduta 14-1-1942, vengono respinti tutti i ricorsi perchè privi di ragioni fondamentali come viene dimostrate nelle controdeduzioni approvate dalla Amministrazione comunale, eccetto i sette ricorsi che riguardano: A) la Forni Impianti Industriali (Zone Industriali), consentendo la variante dell'ampliamento della zona industriale e della/del ^{modificata} tracciato del canale deviatore del Caldone e del prolungamento di via dei Riccioli; B) I ricorsi riguardanti la zona di S. Stefano, approvando la variante della classifica di "zona a verde agricolo" invece di "zona a verde vincolato" come era classificata nel progetto. Con tale delibera le controdeduzioni della Amministrazione comunale avverso i 41 ricorsi vengono approvati e si stabilisce di allegarli al progetto del P.R. da trasmettersi alle S.A. per le approvazioni di Legge.

PRATICHE RELATIVE ALL'APPROVAZIONE DEL P.R.:

Il 10-11-1941 Il Piano Regolatore con tutti gli allegati relativi viene inoltrato, tramite la Prefettura di Como al Ministero dei LL.PP. - Dir. Gen. dell'Urbanistica e delle Opere Igieniche per il conseguimento del decreto di approvazione. Da detto Ministero il Piano viene trasmesso per parere ai seguenti dicasteri; - Ministero

dell'educazione Nazionale, il quale, sentito a sua volta il parere della Sovrain-tendenza ai Monumenti della Lombardia (Direz.Gen.Belle Arti), approva il progetto per quanto di sua competenza (lettera del 26-3-1942 del Ministero Ed.Naz., Div. III^a Prot. n°735).

Ministero della Cultura Popolare-Direzione-Gen. per il Turismo: anch'esso esprime parere favorevole, salvo richiesta di varianti ad evitare la demolizione prevista nel P.R.dell'Albergo Croce di Malta, data la scarsa attrezzatura alberghiera della Città (lettera del 10-3-1942, Div.II^a/Sez.I^aProt. n° 202197); dal Ministero della Cultura Popolare il Piano viene trasmesso al Ministero dell'Interno-Direz.Gen. dell'Amministrazione Civile-per l'esame del Consiglio Centrale delle Stazioni di C.S.T.ed il parere del Consiglio Superiore di Sanità; Consiglio Superiore di Sanità esprime parere favorevole alla approvazione del Piano (lettera del 23-4-1942 Prot.n° 20953-2/1448), esprimendo tuttavia alcune raccomandazioni, e cioè:

- a) che sia sollecitamente provveduto alla progettazione di nuovi acquedotti per aumentare la dotazione idrica a litri 250 per abitante;
- b) si provveda con assoluta precedenza alla progettazione della fognatura; ed altri consigli sulla necessità di un decentramento della zona ospitaliera e del macello e sulla protezione dell'abitato dalla zona industriale.

Il Ministero della Guerra (lettera del 3-6-1942 Prot.n° 33789/106.1.4) approva il Piano senza osservazioni.

Il Ministero delle Comunicazioni (lettera del 20-4-1942 del Direttore Gen.delle FF.SS.) esprime invece notevoli riserve particolarmente per l'area destinata ai nuovi fabbricati ed impianti, mentre rileva che, in ordine alla costruzione del porto fluviale con l'allacciamento delle Ferrovie, dovrà essere previsto anche l'ampliamento dello scalo di Maggianico .

Perciò esprime il parere che il Piano Regolatore venga modificato anche in relazione al riesame del Piano di sistemazione generale degli impianti ferroviari di Lecco predisposto nel 1927 in accordo col Comune di Lecco.

Il 9-2-1942 vengono trasmessi dal Comune al Ministero dei LL.FF. i seguenti documenti a corredo del Piano presentato:

- a) due disegni e relazione per la competenza del Ministero delle Comunicazioni;
- b) tre copie della Relazione della Giuria sull'esito del Concorso;
- c) tre copie del Regolamento Edilizio locale vigente.

Il 13-4-1942 i progettisti del Piano Regolatore, ing. Meschi e Arch. Ruggeri, hanno una riunione, con l'intervento degli Ingg. Boido e Ferri, alla Direzione Gen.delle FF.SS., Servizio Lavori e Costruzioni, circa le varianti da apportare al Piano Regolatore; di tale riunione viene steso un promemoria delle direttive che dovranno presiedere alle modifiche da introdurre nel Piano di massima. Le principali si riassumono nelle seguenti: a) Stazione viaggiatori; impianti di deposito materiale treni e G.V. acceleratori su parte dell'area dell'attuale scalo merci; prevedere 5 binari di marciapiedi e tre per treni merci, con marciapiedi di larghezza m.8 per gli intermedi e m.6 per quello adiacente al F.V. Piazzale esterno possibilmente alla stessa quota del p.f. di stazione; conservazione dell'Officina T.E.. Può essere demolita la rimessa a settori, provvedendone altra di forma rettangolare. La stazione dovrà avere uno sviluppo di circa 700 m. fra gli scambi estremi;

- b) Binario indipendente fra stazione viaggiatori e quella merci;
- c) Stazione merci: modifica profilo della linea, per realizzare la stazione sull'area proposta, con abbassamento di ml.2 dal p.f. in corrispondenza al ponte sul torrente Bione e quindi anche del fondo del torrente stesso.

Non si ritiene necessaria l'area triangolare per impianti sussidiari.

Il fascio di presa e consegna per i raccordi sarà parallelo al corso E. Filiberto.

In data 2-6-1942 viene trasmessa dal Comune alla Direzione Gen.delle FF.SS. la variante agli impianti ferroviari (un disegno); il Servizio Lavori e Costruzioni risponde che la variante verrà esaminata d'intesa con gli altri Servizi interessati;

ancora il 25-9-1942 il Servizio Lavori e Costruzioni comunica che il dispositivo degli impianti per la nuova sistemazione ferroviaria è in discussione col Servizio Movimento. Il 23-11-1942 il Comune sollecita il Servizio Lavori e Costruzioni per un convegno con i progettisti del Piano, allo scopo di esaminare le varianti apportate al Piano relativamente agli impianti ferroviari - risposta del Servizio Lavori, in data 5-12-1942, nella quale si comunica che, date le osservazioni fatte dai Servizi dell'Esercizio, occorre provvedere per un nuovo studio del Piano di sistemazione generale della Stazione di Lecco, studio che richiederà del tempo. In data 17-4-1943 la Direz. Gen. FF. SS. trasmette al Ministero dei LL. PP. Direz. Gen. dell'Urbanistica e delle Opere Igieniche il Piano di massima delle aree da occupare per la nuova sistemazione ferroviaria; in pari data tale Piano viene anche trasmesso al Comune perchè ne tenga conto nel progetto del proprio Piano Regolatore. I punti essenziali di tale piano di sistemazione sono:

variante al tracciato di via M. D'Oggiono verso l'imbocco nella via S. Sassi; arretramento della fronte del nuovo F.V. di m. 4 verso il piazzale esterno, per le necessità degli impianti interni di stazione. dall'Amministrazione ferroviaria non viene preso alcun impegno circa l'epoca dell'attuazione dei nuovi impianti ferroviari, che non potranno che attuarsi gradualmente in relazione alle effettive esigenze del traffico; la attuazione dei vari gruppi di lavori sarà poi subordinata a preventivi accordi di carattere finanziario col Comune, prima della presentazione dei vari piani particolareggiati di attuazione del Piano Regolatore Generale, ove essi comprendano sistemazioni ferroviarie. Le spese per la formazione del nuovo piazzale esterno, per le sistemazioni stradali e le opere di deviazione dei corsi d'acqua attraversanti gli impianti ferroviari spettano integralmente al Comune.

Il Ministero dei LL. PP., Direzione Gen. Urbanistica e Opere Igieniche, trasmesse il 26-4-1943 la relazione tecnica sul Piano Regolatore redatta dall'Arch. Capo Vinaccia dell'Ufficio Urbanistico del Ministero stesso; nel contempo avverte di tener presente tale relazione nella preparazione delle varianti al Piano che dovrà poi essere rinviata, unitamente al progetto del Piano, al Consiglio Superiore dei LL. PP. Le principali osservazioni e le varianti suggerite in detta relazione si possono riassumere nelle seguenti: a) Zonizzazione: stabilire zona verde vincolata a parco comprendente le maggiori ville del territorio; limitare il quartiere a valle di Acquate e Germanedo fra Corso P. Sposi e via Belfiore, creando una zona sportiva lungo via Belfiore; utilizzare per abitazioni popolari le aree interne dei grandi isolati della Città, con l'apertura di adeguate arterie; creazione di un nuovo quartiere di carattere estensivo sulle pendici sud del Montalbano: zona Sanatoriale sulle pendici sud del Morigallo, sul retroterra di Malgrate; -

b) Sistemazione dell'abitato di Lecco e della sua rete viaria:

Sistemazione Piazza Garibaldi, con la conservazione albergo Croce di Malta, con riedificazione parziale dell'isolato ora occupato dal Teatro Sociale, facendo della via T. Grossi la prosecuzione di via L. da Vinci; sistemazione di Piazza XX Settembre e risanamento contrada del Pozzo, con vincolo ad uso pubblico del porticato sotto la palazzata a lago e obbligo di costruire negozi nei nuovi fabbricati sulla Piazza; allargamento via Mascari dal lato di S.W. tra via Resinelli e la nuova via di P.R.; allargamento Viale Dante per la deviazione del torrente Caldone; nuova strada tra via Bovara e via Cavour con vincolo "non aedificandi" nel tratto in corrispondenza del vallo delle antiche mura; progettare nuove strade, da via Parini a via Cattaneo a tergo del Duomo parallelamente a via Mascari, da via Pizzi a piazza XX Settembre, da via S. Sassi a via F.lli Cairoli, da via Marco d'Oggiono alla nuova arteria da via Pizzi a Piazza XX Settembre, da Corso Martiri a via Visconti; -

c) Proposta graduazione delle opere nell'attuazione del Piano:

- 1) tempo: risanamento del centro e realizzazione nuova Piazza XX Settembre, nuova arteria da via Farini a Via Cattaneo, nuova arteria da via Pizzi a piazza XX Settembre, sistemazione parziale via L.da Vinci con allacciamento al lungolaro Isonzo; deviazione torrente Caldone, nuova arteria via delle Mura alla piazza di rappresentanza XX Settembre; allacciamento via Gorizia via Tonale nel nuovo quartiere S.Giovanni, allacciamento via XI Febbraio con via Stelvio, primo tronco strada S.Giovanni-Montalbano; costruzione fognatura ed ampliamento e costruzione acquedotti;-
- 2) tempo: strade longitudinali da via Sassi a via Cairoli, da via M.D'Oggiono alla Pizzi - Piazza XX Settembre, da Corso Martiri a via Visconti; miglioramenti viari diversi, palazzata a lago, completamento Lungolaro dal piazzale del nuovo ponte L.da Vinci a Pescarenico;-
- 3) tempo: nuovo ponte di Pescarenico e completamento tangenziale di grande traffico, sistemazione piazzale della Chiesa ed accessi;-

d) Nuovo Regolamento Edilizio:

- revisione generale del regolamento secondo l'art.33 della L.U.17-4-1942, n°1150; altezza minima vani abitazione m.2.80; altezza massima fabbricati eguale 1,5 volte la distanza tra essi; norme circa isolamento termico peretale e di copertura delle costruzioni, norme speciali per i vari tipi di costruzioni (civili, industriali, rurali, ecc.).

La relazione chiude con le seguenti altre raccomandazioni: provvedere al più presto allo spostamento del Sanatorio dal Centro della Città; favorire in tutti i modi l'emigrazione delle industrie dal Centro dell'abitato; annessione alla Città del Comune di Malgrate, realizzazione di una totale unione alla Città dei Piani Resinelli.

Il 13 maggio 1944 viene data conferma dal Comune all'ing. Meschi di redigere gli elaborati delle varianti al P.R. in accordo con le richieste dei Ministeri dei LL.PP. e delle Comunicazioni, e della Nuova Legge Urbanistica. Con delibera podestarile n°53/2059 del 16-2-1945, richiamandosi alla istituzione della Commissione Municipale che aveva il compito di prescrivere le direttive per lo studio del P.R., viene deciso di costituire, per la tutela integrale e continua del Piano Regolatore, una Commissione presieduta dal Capo dell'Amministrazione Comunale e composta dall'ing. Badoni e dall'arch. Mino Flocchi, con l'assistenza dell'ing. Capo del Comune in funzione di Segretario.

Il 5 aprile 1945 l'ing. Meschi presenta in Comune gli elaborati delle varianti composti da: una tavola di disegno, relazione tecnica.

Con delibera del 8-3-1946 la Giunta Comunale, per non pregiudicare le decisioni del Consiglio di prossima elezione (24-3-1946), rinvia ogni discussione sulla varianti al progetto di P.R..

Il 26-9-1947 il Consiglio Comunale delibera di approvare dette varianti e di modificare la deliberazione podestarile del 3-7-1941, nel senso che il progetto di piano regolatore generale non abbia la durata di trenta anni, ma abbia vigore a tempo indeterminato; l'Assessore ai LL.PP. Arch. Ruggeri, propone di effettuare la approvazione del Piano per farlo rispettare; i piani particolareggiati verranno successivamente approvati ed allora gli interessati potranno ricorrere.

Degli atti relativi alle varianti al Piano viene ordinata la pubblicazione per trenta giorni; tale delibera riporta, il 18-12-1947, la approvazione della G.P.A.; non si ha alcuna opposizione nè di Enti nè di privati.

In data 8-1-1948 la Prefettura di Como invia al Ministero dei LL.PP., Direzione Generale dell'Edilizia, i documenti relativi alle varianti al P.R.

Il 13-9-1948 il Ministero dei LL.PP., esaminato il Piano, comunica alla Prefettura e per conoscenza al Comune di Lecco, che occorrono le seguenti integrazioni al progetto:

- a) planimetria dell'intero territorio comunale con le indicazioni degli impianti

ti extra urbani esistenti e in progetto, i collegamenti delle reti stradali urbane con le vie di grande comunicazione, e le relative linee di trasporti pubblici esistenti ed in progetto, nonché le zone soggette a speciale vincolo o aventi destinazione speciale;

- b) planimetria aggiornata dell'aggregato urbano;
- c) schema planimetrico del traffico urbano;
- d) schema planimetrico dei trasporti collettivi;
- e) schema indicativo della graduale attuazione del Piano;
- f) schema di regolamento edilizio e schema di norme speciali da adottare in aggiunta al regolamento edilizio già in vigore.

Dal marzo al 9 giugno 1949 viene eseguito dall'Ufficio Tecnico Comunale l'aggiornamento della planimetria 1:2000 del territorio urbano; successivamente viene pure preparata una planimetria 1:5000 aggiornata ed una planimetria in scala 1:10.000 dell'intero territorio comunale.

Nel regolamento edilizio-igiene viene introdotta la variante, previa approvazione della Prefettura, all'art. sulle altezze minime nette interne dei locali di abitazione; altezza che viene ridotta a ml. 2,80 per i piani oltre il terreno ed a ml. 3,00 con soprizzo di m. 0,50 per il piano rialzato.

Lecco, 12 febbraio 1951

INGEGNERE AGGIUNTO

